

IL PANE & LE ROSE

di Serena Dandini

L'ARGUTO DIVERTIMENTO

NELL'ERA DELLA ROTTAMAZIONE di tutto ciò che è lento, analogico e soprattutto vecchio, ho avuto un tentennamento. Sono allineata con tutte le modernità, ho la mia pagina Facebook, WhatsApp e pure Twitter, anche se confesso di twittare troppo poco. Mi dicono che dovrei sforzarmi di più, se voglio essere à la page; un po' come quando ti suggeriscono di muoverti un po' di più, se vuoi dimagrire. Ma io sono irrimediabilmente pigra, faccio fatica a star dietro a tutti i social come ad andare in palestra... Però ho avuto un tentennamento. È successo poche sere fa mentre, nella moria dei programmi estivi, stavo saltando qui e là per trovare qualcosa da vedere fra le repliche dei commissari Rex e Montalbano, e - orrore! - anche di me stessa, ormai trasformata nella *Signora in giallo* di Rai 3. Quando ecco che, all'improvviso, appare qualcosa di nuovo, anzi di antico, ma fresco di registrazione, un programma tutto dedicato a Paolo Poli - *Lasciatemi divertire*, condotto da Pino Strabioli - con l'immenso regalo della presenza dell'attore in studio. Ne esce un bellissimo racconto attraverso interviste, spezzoni di suoi spettacoli teatrali, scene di film che si trasformano nell'occasione per ricordare aneddoti delle sue amicizie con i grandi del Novecento, da Luchino Visconti ad Anna Magnani o Walter Chiari.

Sono rimasta incantata ad ascoltare questo bellissimo ed elegante ottantaseienne che, con arguzia e intelligenza, parlava della *Lussuria*, passando da una strepitosa lettura del *Decamerone* alla descrizione di una galleria di quadri da Rubens ai giorni nostri, illustrata approfondendo il tema del trasporto erotico con competenza e ironia. Io vorrei che Paolo Poli fosse un direttore di rete, un presidente della Rai, il capo di tutti i teatri d'Italia, magari pure sindaco di Roma, o consigliere personale di Matteo Renzi... Insomma, non lo rottamerei, nonostante l'età, anzi lo conserverei fra gli agi e i riconoscimenti in qualunque carica onorifica di questo Paese. La sua grazia, la sua cultura sono pietre preziose e lo ha dimostrato in questo suo elegante e non chiassoso ritorno in tv, raccontando la sessualità e i suoi tabù come vorremmo fosse fatto nelle scuole patrie. Purtroppo, oggi siamo ossessionati da predicatori medioevali di soli quarant'anni che terrorizzano le famiglie con la teoria della nuova dittatura del gender, sobillando tutti contro omosessuali e coppie di fatto. E identificando nella libertà di amare il male profondo della nostra società. Poveracci! Si vede che sono loro mancati i veri maestri della buona cultura come Paolo Poli. Se volessero recuperare, ricordo che ci sono altre puntate in tv, tutti i sabati alle 20,15 su Rai 3.

FIORE CONSIGLIATO: *Lilium candidum* o Giglio bianco.

Simbolo di purezza e innocenza, fiorisce da maggio a ottobre.

Illustrazione di Andrea Pistacchi